

Provincia Autonoma di Trento

Addendum al Piano provinciale gestione rifiuti – stralcio rifiuti urbani

Dichiarazione di sintesi

---

# **DICHIARAZIONE DI SINTESI**

# **ADDENDUM AL PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO RIFIUTI URBANI**

## **DICHIARAZIONE DI SINTESI ADDENDUM AL PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – STRALCIO RIFIUTI URBANI**

### **Premessa**

Con deliberazione n. 1506 di data 26 agosto 2022, la Giunta Provinciale ha approvato il Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani – Quinto aggiornamento (di seguito 5° aggiornamento).

Questo documento, dopo aver analizzato la gestione dei rifiuti fino al 2019, ha evidenziato le principali criticità e le necessità di adeguamento alle ultime direttive europee e alla recente normativa nazionale. Ha individuato nuove azioni e interventi da attuare nella gestione dei rifiuti urbani introducendo indicatori specifici per monitorare l’attuazione degli obiettivi pianificatori.

In particolare, dalla trattazione dell’obiettivo 5 “Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti”, riportato nel capitolo 3 del citato Piano, ne è scaturita la seguente azione 5.3:

*“5.3 entro il 31 dicembre 2022 è necessario che la Giunta provinciale individui lo scenario di Piano più idoneo al fine di garantire le azioni precedenti ed il trattamento finale dei rifiuti. Gli aspetti che dovranno essere approfonditi a supporto di tale decisione riguarderanno anche i seguenti punti:*

- 1) individuare la localizzazione impianto: il piano apre a diversi scenari, ma non indica quale sia il Comune amministrativo che dovrà ospitare l’impianto;*
- 2) stimare l’impatto economico, ambientale, sanitario, energetico, viabilistico sul territorio che ospiterà l’impianto e introdurre congrue forme di ristoro;*
- 3) indicare l’adeguato-ottimale dimensionamento dell’impianto di smaltimento in base al fabbisogno del territorio trentino con le possibili conseguenze in caso di sovrastima (necessità di reperire conferimento di rifiuti da trattare dall’esterno etc..);*
- 4) approfondire le conseguenze dello scenario alternativo alla realizzazione dell’impianto, in termini di accordi-convenzione (es. Provincia di Bolzano) o affidamento di servizi tramite appalto a impianti-discariche extra provincia e relativi effetti sulla tariffa di conferimento in discarica e, di conseguenza, sulla tariffa da riversare sull’utente finale;*
- 5) chiarire il futuro della convenzione con Bolzano, cui attualmente sono conferiti 13.000 Ton/anno a un costo ancora molto appetibile (111 €/Ton);*
- 6) delineare nel dettaglio gli scenari e i relativi impatti economici sul territorio in fase transitoria, di gestione intermedia: in che tempi sarà realizzato ed attivo il catino nord di Ischia Podetti, per quanti anni e quale quantità di rifiuto potrà ospitare; quali e quante aree di stoccaggio dovranno essere predisposte in attesa che venga realizzato l’impianto oppure che siano affidati/conferiti all’esterno i rifiuti e quali costi, di conseguenza, si profilano”.*

Il documento denominato “Addendum al Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani” costituisce appunto quanto previsto dal 5° aggiornamento del piano, con una trattazione specifica degli scenari proposti.

Il 29 dicembre 2022 è stato presentato in un conchiuso di Giunta Provinciale al fine di permettere l’attivazione dell’iter di approvazione.

### **1. Approvazione preliminare**

La Giunta provinciale ha approvato in via preliminare la proposta di “Addendum al Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani - Quinto aggiornamento - Approfondimenti sul trattamento finale dei rifiuti” con deliberazione n. 439 del 17 marzo 2023.

Ai sensi della dGP n. 6/2016 il Settore autorizzazioni e controlli dell'APPA (SAC-APPA) ha chiesto parere al Dipartimento Affari finanziari che, con nota ns prot. 334241 del 5 maggio 2023 ha comunicato di non rilevare profili di competenza della struttura.

**2. Pareri richiesti ex art. 65, c. 3 D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (TULP) e art. 7 D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg “Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”**

In data 20/03/2023 (ns. prot. n. 218444 di pari data) sono stati richiesti i pareri prescritti dall'attuale normativa a tutti i Comuni della Provincia Autonoma di Trento, da esprimere entro il 19 maggio 2023. Con la stessa nota si è chiesto ai Comuni di pubblicare l'avviso della proposta del Piano nei rispettivi albi comunali per 60 giorni per permettere la trasmissione delle osservazioni pubbliche.

**3. Ulteriori pareri richiesti**

Considerata la natura del Piano sono stati richiesti (con nota ns prot. 218374 del 20/03/2023) i pareri di competenza anche alle seguenti strutture provinciali interessate, individuate anche come “soggetti competenti in materia ambientale” ai fini della VAS ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera e del dPP 17-51/Leg del 2021, da esprimere entro lo stesso termine del 19 maggio 2023:

- Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP)
- Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia (APRIE)
- Agenzia provinciale Foreste demaniali
- Dipartimento infrastrutture e trasporti
- Servizio Bacini montani
- Servizio Foreste e fauna
- Servizio Geologico
- Servizio Industria, ricerca e minerario
- Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette
- Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio
- Soprintendenza per i beni culturali
- Servizio Agricoltura
- Servizio Politiche sviluppo rurale
- Servizio Prevenzione rischi e CUE
- Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

**4. Pareri richiesti per la Valutazione ambientale strategica (VAS)**

Ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Provincia 3 settembre 2021 n.17-51/Leg, concernente le disposizioni regolamentari per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse, con nota SAC del 20/03/2023 (ns prot. n. 218460) è stato richiesto apposito parere all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, quale struttura competente per la VAS.

Al fine di garantire un'istruttoria trasparente e una collaborazione tra territori limitrofi, in data 20/03/2023 (ns prot. n. 218433) è stato richiesto apposito parere sulla VAS alla Provincia Autonoma di Bolzano, alla Regione Lombardia e alla Regione Veneto.

**5. Pareri richiesti ad altri soggetti competenti in materia ambientale**

In coerenza con il Regolamento provinciale in materia di VAS, sono stati individuati altri soggetti competenti in materia ambientale, ai quali in data 20/03/2023 (ns prot. n. 218404) è stato richiesto apposito parere:

- Ministero della Transizione Ecologica - D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
- Tutte le Comunità
- Tutti i gestori della raccolta rifiuti

- Fondazione Edmund Mach
- Fondazione Bruno Kessler
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Ente Parco Naturale Adamello Brenta
- Ente Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino

#### **6. Ulteriori pareri richiesti**

In data 20/03/2023 (ns prot. n. 218386) sono stati richiesti i pareri di competenza alle seguenti Associazioni, Organizzazioni e Confederazioni:

- Associazione Artigiani e piccole imprese della provincia di Trento
- Associazione Industriali
- Federazione Trentina delle Cooperative
- C.C.I.A.A.
- Associazione Agriturismo Trentino
- Unione Commercio Turismo, Servizi, Professioni e Piccole Medie Imprese della Provincia di Trento
- Associazione Albergatori, Imprese Turistiche del Trentino
- Associazione gestori Rifugi Trentini c/o ASAT
- Federazione provinciale dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario
- UPIPA
- Federazione Provinciale COLDIRETTI
- Federazione Provinciale Allevatori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Confagricoltura del Trentino
- Trentino Sviluppo
- Federmanager Trento
- Manageritalia Trentino – Alto Adige

In data 20/03/2023 (ns prot. n. 218374) sono stati richiesti i pareri di competenza alle seguenti Associazioni ambientaliste e sigle sindacali:

- CGIL
- CISL
- UIL
- CIPRA
- NIMBY TRENTO ONLUS
- GREENPEACE
- ITALIA NOSTRA
- L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
- LEGA AMBIENTE – Circolo Trentino
- W.W.F. World Wildlife Fund
- Mountain Wilderness
- S.A.T.
- F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano)

## 7. Incontri organizzati nel territorio

Di seguito sono elencati gli incontri informativi effettuati sulla presentazione dell'Addendum

Giunta CAL	18/01/23
gestori raccolta	01/02/23
Giunta CAL – 2° incontro	08/02/23
Informativo al consiglio provinciale e su You tube	06/03/23
CAL	22/03/23
Consiglio Comunale Trento	12/04/23
Serata pubblica Comune Isera	18/04/23
caf acl Gardolo	16/05/23

## 8. Sintesi dei pareri/osservazioni pervenuti in ordine cronologico

Di seguito si elencano i soli pareri che riportano delle osservazioni:

N.	Ns. Prot. arrivo	Data arrivo	Mittente	Sintesi	Trattazione
1		05/04/ 2023	Cabina di regia	Interventi a protezione della fauna selvatica: a seguito di trattazione specifica in cabina di regia, tutti i Gestori della raccolta ed il Servizio Foreste concordano su una modifica puntuale dell'Addendum.	Modificato direttamente l'Addendum al Capitolo 8
2	0336718	08/05/ 2023	Fondazione Edmund Mach	Parere favorevole	-
3	0362589	15/05/ 2023	Confcommercio	<p>Prende atto che la realizzazione di un impianto termico provinciale per la chiusura del ciclo dei rifiuti sia l'unica strada percorribile per il raggiungimento di una autosufficienza impiantistica e di maggiori garanzie sulla gestione del residuo e recupero energetico a livello locale. Ritiene che la soluzione tecnologica più idonea abbia come obiettivi prioritari la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini e l'efficacia ed economicità delle misure.</p> <p>Ritiene tuttavia che sia necessario perseguire anche gli altri obiettivi del 5° aggiornamento del piano dei rifiuti, ritenendo indispensabile attivare un unico sistema di raccolta dei rifiuti a livello provinciale</p> <p>Invita a promuovere o incoraggiare lo sviluppo di "reti di operatori" per facilitare le operazioni di preparazione per il riutilizzo dei beni o e la "simbiosi industriale"</p> <p>Propone il ricorso ad un meccanismo di "riciclo incentivante", ad esempio finanziando o incentivando con diminuzione delle imposte l'utilizzo degli ecoraccoglitori o compattatori</p> <p>chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tempi di realizzazione dell'impianto ragionevolmente sostenibili, che evitino situazioni di emergenza e ripercussioni tariffarie</li> <li>• l'impianto deve essere affidato a società in house a partecipazione pubblica locale in modo da garantire la massima efficienza di gestione e trasparenza ma anche il controllo di un'attività "sensibile" quale quella di gestione dei rifiuti</li> </ul>	<p>vedi trattazione "Obiettivi 5° aggiornamento"</p> <p>Concetti già descritti e previsti dal 5° aggiornamento, per i quali si attende l'iniziativa privata</p> <p>Il ricorso incentivante a forme di raccolta non risulta in linea con gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti. Qualsiasi forma incentivante è preferibile sia indirizzata alla prevenzione della formazione degli scarti, es. il vuoto a rendere, la vendita su cauzione, etc...</p> <p>Purtroppo siamo già in una situazione di emergenza. Ci si attende una decisione politica nel più breve tempo possibile</p> <p>Vedi trattazione "Governance"</p>
4	0360470	15/05/ 2023	Comunità Rotaliana – Königsberg	I Comuni della Comunità Rotaliana – Königsberg sono favorevoli al trattamento termico del rifiuto indifferenziato come chiusura del ciclo dei rifiuti, se pianificato rispetto ad ambiti territoriali ottimali, lontani da atteggiamenti NIMBY. Tuttavia, chiedono di approfondire/modificare l'Addendum in merito ai seguenti aspetti:	

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• inserire un approfondimento sugli Ambiti territoriali ottimali quale strumento di definizione dei bacini di utenza degli impianti di trattamento termico. Propone il parametro della capacità di trattamento termico pro capite, da individuarsi su base regionale</li> <li>• valutare una variante allo scenario 2 bis con invio a recupero fuori PAT di quantità maggiori di ingombranti, per massimizzare il loro recupero energetico e ridurre lo smaltimento in discarica</li> <li>• le valutazioni economiche prevedono un costo del termovalorizzatore pari a zero, in quanto considera il costo di vendita dell'energia elettrica. Negli ultimi anni, però, non sono stati più previsti incentivi per la produzione di energia elettrica.</li> <li>• Sugli aspetti ambientali è da valutare la diffusione delle emissioni in funzione del sito scelto</li> </ul> <p>Evidenziano inoltre i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impianto è troppo piccolo “per poter essere sostenibile economicamente”. D'altra parte, qualora trattasse gli scarti da RD, come previsto negli scenari, sarebbe sostenibile solo sfruttando in modo completo o prevalente l'energia termica cogenerata.</li> </ul> <p>Ciò comunque non risolverebbe il problema dello smaltimento in discarica perché il quantitativo delle ceneri sarebbe addirittura maggiore rispetto al conferimento attuale dell’indifferenziato in discarica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione dell'impianto rischia di “ingessare” la gestione dei rifiuti per i prossimi 20-30 anni eliminando qualsiasi implementazione di tecniche innovative di utilizzo/trasformazione dell’indifferenziato di oggi. Impossibile a livello provinciale aumentare ancora la raccolta differenziata, ma non a livello regionale</li> <li>- ritiene necessario approfondire un approccio con BZ per definire ambito territoriale regionale</li> </ul>	<p>vedi trattazione “Ambito territoriale ottimale (ATO)” vedi trattazione “Capacità di trattamento termico”</p> <p>Tutti gli scenari partono da alcune ipotesi di partenza. Nello scenario 2 bis, sono state riprese le condizioni di base riportate nello scenario corrispondente del 5° aggiornamento, che prevede il recupero energetico del 10% dei rifiuti ingombranti. Tale assunto è stato stabilito, partendo dalla situazione del contesto provinciale del 2019. Gli scenari sono solo delle rappresentazioni possibili della realtà, dove è possibile trovare le situazioni future al variare delle condizioni di partenza. Naturalmente, maggiore è il quantitativo di rifiuti da avviare a recupero energetico, minore sarà il quantitativo da smaltire in discarica , ma maggiori saranno i costi di gestione.</p> <p>Come tutte le valutazioni, anche quelle economiche riportate nell'Addendum hanno dovuto “bloccare” il costo dell'energia in un determinato periodo. Sono state comunque riportate tutte le ipotesi di partenza per ripercorrere, al momento della necessità di approfondimento della questione, tutti i ragionamenti e calcoli effettuati.</p> <p>Certamente, al momento della scelta della tecnologia e del sito su dove realizzarla, verranno approfondite tutte le questioni e impatti relativi alle diverse matrici ambientali e sanitarie.</p> <p>Vedi trattazione “Sostenibilità economica dell'impianto termico” come riportato nelle valutazioni dell'Addendum, si concorda che l'impianto è più efficiente qualora si utilizzasse in maniera completa l'energia termica cogenerata.</p> <p>Si rimanda alle valutazioni degli scenari dell'Addendum. Si fa presente come comunque ormai tutte le ceneri prodotte dagli impianti di trattamento termico dei rifiuti riescono ad essere recuperate.</p> <p>Vedi trattazione “Tecnologia impianto termico” Vedi trattazione “Impianto termico regionale”</p> <p>vedi trattazione “Ambito territoriale ottimale (ATO)”</p>
5	0360441	15/05/	Azienda	ritiene corretto valutare la possibilità di realizzazione di un impianto di trattamento

Certamente, al momento della scelta della tecnologia e del sito su dove

		2023	provinciale per i servizi sanitari	termico dei rifiuti sul terreno provinciale, ponendo come condizione necessaria lo svolgimento di attività di informazione e condivisione, corredata da evidenze scientifiche nonché da studi epidemiologici e da una sorveglianza sanitaria attiva pre e post eventuale impianto	realizzarla, verranno approfondite tutte le questioni e impatti relativi alle diverse matrici ambientali e sanitarie, con una valutazione di incidenza sanitaria specifica
6	0373978	17/05/2023	Comune Trento delibera Consiglio comunale n.57 dd 11/05/2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivide la “necessità di trovare una soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello provinciale”</li> <li>• rileva che il protocollo d’Intesa tra Provincia e Comune di Trento, stipulato in data 19.07.2021 è solamente in parte rispettato, essendo venuta a mancare una fase partecipativa da parte del Comune alla condivisione delle scelte</li> <li>• sono necessari approfondimenti per “un’analisi complessiva per la costruzione di un progetto unitario basato su equilibrio di governance, ambiente, energia e territorio con l’obiettivo di perseguire il principio dell’economia circolare”: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ scenario preferibile: basato su tecnologie ampiamente collaudate e affidabili</li> <li>◦ programmazione: chiarire le tappe future del processo (i tempi del percorso partecipativo, la programmazione ai fini dell’approvazione dell’Addendum, i tempi previsti per le modifiche normative)</li> <li>◦ localizzazione dell’impianto: indicando criteri e parametri minimi di valutazione</li> <li>◦ condivisione e partecipazione: dotando il Piano di risorse adeguate per attivare un percorso partecipativo con i territori</li> <li>◦ compartecipazione dei territori coinvolti al vantaggio economico dell’energia eventualmente prodotta</li> </ul> </li> <li>• chiede inoltre l’attuazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ chiaro pronunciamento normativo da parte della provincia “in ordine alla governance del processo, il cui modello organizzativo sia a gestione e controllo pubblici, con la compartecipazione maggioritaria degli Enti locali, con ruolo e quota di rilievo del Comune che dovesse ospitare l’impianto”</li> <li>◦ revisione dell’art. 72, comma 7 bis del TULP</li> <li>◦ ristori compensativi per il Comune che ospiterà l’impianto</li> </ul> </li> </ul>	<p>-</p> <p>il documento dell’Addendum è stato presentato e analizzato nel dettaglio in ogni sua parte in due diverse sedute del CAL a tutti in sindaci, compreso il Comune di Trento. Inoltre lo stesso documento è stato presentato al Consiglio comunale di Trento in data 12 aprile 2023, per dare la massima trasparenza e apertura al territorio proprio nella fase partecipativa del Piano. Dopo aver ascoltato le considerazioni di tutti i territori, sarà adesso la Giunta provinciale a prendere la propria decisione.</p> <p>Già riportato nell’Addendum</p> <p>I tempi sono stati riportati nelle varie presentazioni. Con l’approvazione definitiva del presente documento di Piano termina anche la fase partecipativa al piano.</p> <p>i criteri di localizzazione sono stati già previsti nel 5° aggiornamento. Altre valutazioni saranno affrontate in sede di valutazione di impatto ambientale (VIA) in quanto potranno essere dettagliate solo legando il sito alla tecnologia scelta. Ulteriori condizioni ambientali, che dovranno essere valutate nella VIA, sono state evidenziate nel rapporto ambientale del presente Addendum.</p> <p>Vedi trattazione “Piano di comunicazione”</p> <p>Nel caso di realizzazione di un impianto di combustione, sarà necessario realizzare una rete di teleriscaldamento per l’utilizzo dell’energia termica prodotta. In tal caso ci saranno ricadute dirette sui territori interessati.</p> <p>Lo scenario auspicato è sicuramente interessante, ma non può essere oggetto della pianificazione. Vedi trattazione “Governance”</p> <p>La revisione dell’art. 72 del TULP, così come i ristori compensativi sono oggetto di un disegno di legge in approvazione della Giunta provinciale entro il mese di giugno p.v.</p>

				<ul style="list-style-type: none"> <li>o l'attivazione entro il primo semestre del corrente anno del tavolo di confronto, così come richiesto nella citata nota del 25 agosto 2022 a firma del Sindaco del Comune di Trento, al fine di affrontare tutti i temi sollevati con la presente delibera rispetto ai contenuti della pianificazione provinciale in atto</li> </ul> <p>esprime parere favorevole in caso di accoglimento dei punti sopra</p>	Vedi trattazione “tavolo di confronto”  -
7	0378534	18/05/2023	Federmanager Trento APDAI	<p>Apprezza l'Addendum ed esprime parere favorevole alla sua approvazione.</p> <p>Richiede che sia deciso, in questo atto o in un successivo, che la modalità di affidamento e di gestione dell'impianto sia pubblica come il “modello Bolzano”.</p>	-  vedi trattazione “Governance”
8	0376604	18/05/2023	CIA Agricoltori Italiani	<p>Ritiene che la gestione dei rifiuti debba concludersi nelle aree dove vengono generati. Considera gli alti livelli della raccolta differenziata, migliorabile ma, risulta utopistico l'obiettivo dei “rifiuti zero”. Concorda quindi con la necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti “accollandosi la responsabilità di questa azione” senza pensare alla discarica come la soluzione. <i>“Il delegare a terzi lo smaltimento finale appare poco consono a un territorio come il nostro che ha un profondo senso di responsabilità”</i>. Non è “più sostenibile trasportare per lunghe distanze il residuo per la sua valorizzazione in altre regioni o addirittura extra confine”. Ritiene che <i>“non ci sia alternativa nella gestione responsabile e anche etica, dei rifiuti residui se non attraverso la realizzazione di una struttura che termini il loro ciclo”</i></p> <p>Segnala la difficoltà normativa di rigenerare i materiali e classificarli come “sottoprodotto” piuttosto che come “rifiuto”; queste difficoltà portano a trattare tutto come rifiuto. Evidenzia <i>“la necessità di valutare una revisione delle normative semplificando i processi di recupero dei materiali in sottoprodotti, elemento che riteniamo parimenti strategico alla realizzazione dell'impianto.”</i></p> <p>In merito alla tecnologia riconosce la validità di entrambe le ipotesi: termovalorizzazione e gassificatore. La scelta del sito sarà fondamentale perché farà emergere <i>“elementi che possono essere risolutivi per individuare il miglior metodo di trattamento”</i>.</p> <p>Prevedere sistemi di incentivazione per il miglioramento o il mantenimento della raccolta differenziata, e prevedere un dimensionamento dell'impianto che tenga conto di un suo auspicabile aumento.</p> <p>Una volta realizzato l'impianto, propone di pensare allo svuotamento delle discariche <i>“per ridurre l'impatto sia ambientale che paesaggistico.”</i></p>	<p>-</p> <p>La gestione del materiale come sottoprodotto, riduce la produzione dei rifiuti. APPA è disponibile a convocare un tavolo tecnico per affrontare la questione.</p> <p>-</p> <p>il miglioramento della RD sarà oggetto del piano di comunicazione di prossima attuazione - Vedi trattazione “Piano di comunicazione” vedi trattazione “dimensionamento dell'impianto”</p> <p>-</p>
9	0377600	18/05/2023	Unità di missione strategica soprintendenza per i beni	Nell'individuazione del sito ove collocare tale nuovo impianto, dovrà essere escluso l'interessamento diretto di eventuali beni culturali o beni soggetti all'art. 11 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio. Al fine di escludere scelte operative che comportino impatti diretti o indiretti negativi sulle aree interessate dal nuovo impianto, dovranno essere compiute valutazioni preliminari in merito al	<p>l'interessamento dei beni culturali è uno dei criteri di localizzazione da tenere in considerazione ai fini della scelta del sito.</p> <p>Sia nella fase di localizzazione di questo in caso di sito diverso da Ischia Podetti), sia nella VIA dell'impianto termico, la Soprintendenza verrà comunque invitata ad esprimere il proprio parere.</p>

		e le attività culturali Ufficio beni architettonici	conto, inteso quale patrimonio materiale e immateriale delle comunità.  Non si ravvisano osservazioni sugli aspetti di tutela archeologica.	-	
10	0378122	18/05/2023	Servizio Geologico	Nessuna valutazione di interesse	
11	0382540	19/05/2023	Comune Aldeno	Si rimette alla decisione provinciale	
12	0382260	19/05/2023	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette	<p>Comunica che, in merito al sito di Ischia Podetti, è necessario comunque “avviare specifiche procedure di valutazione di incidenza per i progetti preliminarmente alla loro fase esecutiva” al fine di “identificare puntualmente eventuali impatti e prevedere le opportune misure di mitigazione nei confronti delle emissioni di polveri e rumori o di possibili fenomeni di intorbidamento delle acque superficiali”.</p> <p>Si dovranno valutare caso per caso le interferenze con i siti della rete Natura 2000 per tutti i progetti</p>	<p>Come riportato nell'Addendum, la futura VIA prevederà anche una valutazione di incidenza ambientale per verificare quanto richiesto.</p> <p>Ogni progetto seguirà le procedure dovute, compresa la verifica delle interferenze con i siti della rete Natura 2000</p>
13	0382507	19/05/2023	Come Rovereto - delibera CC n. 21 dd 17/05/2023	<p>Condivide la necessità di trovare una soluzione per la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello provinciale, non abbandonando le politiche di riciclo e raccolta differenziata. L'Addendum risulta sufficiente per considerare la necessità della chiusura del ciclo dei rifiuti con un impianto termico.</p> <p>Chiede approfondimenti su:</p> <p>a) individuazione dello scenario</p> <p>e della tipologia di impianto</p> <p>b) localizzazione dell'impianto, rimarcando che Rovereto non è baricentrico e che la localizzazione allungherebbe i tempi</p> <p>c) chiaro pronunciamento normativo da parte della Provincia a favore di una governance del processo a gestione e controllo pubblico, con la compartecipazione maggioritaria degli enti locali, con ruolo/quota di rilievo e ristori compensativi a favore del Comune che dovesse ospitare l'impianto e dei Comuni prossimi allo stesso</p>	<p>-</p> <p>Gli approfondimenti riportati nell'Addendum sono il massimo dettaglio possibile in questa fase pianificatoria. Nuovo dettagli potranno emergere solo nelle fasi successive di valutazione.</p> <p>a) la valutazione degli scenari serve per evidenziare le possibili situazioni che potranno presentarsi nel caso di scelte diverse. Non è necessario individuare lo scenario da attuare. Sicuramente si perseggeranno gli obiettivi previsti dal 5° aggiornamento sulla riduzione della produzione dei rifiuti e aumento e miglioramento della raccolta differenziata, per realizzare gli scenari migliori. Vedi trattazione “Tecnologia impianto termico”</p> <p>b) come riportato nell'Addendum, qualsiasi sito diverso da Ischia Podetti dovrà essere valutato con una procedura caso per caso di localizzazione</p> <p>c) Vedi trattazione “Governance”</p>

			d) i rapporti con la Provincia autonoma di Bolzano, per assicurare la sostenibilità economica di due impianti distinti.  Chiede inoltre l'attivazione di un tavolo di confronto con la partecipazione degli attori locali coinvolti  Esprime parere favorevole qualora siano accolte le richieste di sopra	d) vedi trattazione “Sostenibilità economica dell’impianto termico”  Vedi trattazione “tavolo di confronto”  -	
14	0380401	19/05/2023	Condiretti Trento	Ritiene “assolutamente opportuna un’analisi dettagliata su scala regionale”  Solo in caso alternativo, chiede: - un attento studio sul tipo di impianto che verrà realizzato, basandosi sulla Direttiva Europea 2010/75/UE ‘Best Available Techniques’ (BAT) - un’analisi SWOT, per valutare le ricadute economiche prevedendo degli adeguati “ammortizzatori” per le imprese  - un’attenta campagna informativa rivolta ai cittadini e alle imprese per ridurre la produzione dei rifiuti	vedi trattazione “Impianto termico regionale”  - le BAT sono la base per l’autorizzazione di un qualsiasi impianto termico - anche le analisi swot sono degli strumenti utilizzati nelle fasi di valutazione successive. Saranno le valutazioni ad evidenziare la necessità o meno di prevedere “ammortizzatori”.  - il nuovo piano di comunicazione, da attuarsi a partire dal mese di ottobre, ha proprio tale obiettivo. Vedi trattazione “Piano di comunicazione”
15	0380252	19/05/2023	Comunità Vallagarina	Rileva come manchi la scelta su: - localizzazione dell’impianto;  - tecnologia  - dimensionamento  - titolarità e finanziamento per la realizzazione  - forma di affidamento e di gestione  - definizione tariffa conseguente Non esprime parere in assenza di tali elementi  Richiesta correzioni puntuali all’Addendum	- come riportato nell’Addendum, qualsiasi sito diverso da Ischia Podetti dovrà essere valutato con una procedura caso per caso di localizzazione  - Vedi trattazione “Tecnologia impianto termico”  - Vedi trattazione “Dimensionamento dell’impianto”  - non è oggetto della pianificazione  - Vedi trattazione “Governance”  - la definizione della tariffa è oggi prematura. Potrà essere definita solo dopo le scelte dei punti precedenti  Riportate direttamente in Addendum
16	0384911	22/05/2023	Comune Besenello	Per la realizzazione dell’impianto non si potrà prescindere da una gestione interamente pubblica in un settore così delicato per l’ambiente e la salute.  Riconosce “ <i>la necessità improcrastinabile di una forte assunzione di responsabilità</i> ” per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.  Tuttavia chiede una moratoria di 5 anni nei quali tener ferma la questione dell’impianto e vedere quanto si riesce a ridurre quelle 80.000 /a di rifiuti da trattare, spingendo di più nei principi dell’economia circolare.	- Vedi trattazione “Governance”  -  - Vedi trattazione “Dimensionamento dell’impianto” e “Moratoria”

			<p>Per questo chiedono di uniformare il sistema di raccolta porta a porta, la tariffa puntuale e vari sistemi di riduzione dei rifiuti.</p> <p>Chiede di valutare in ambito regionale l'utilizzo dell'impianto e l'aumento della RD nella provincia di Bolzano</p> <p>In virtù dell'autonomia bisogna cercare pratiche nuove, tecnologie all'avanguardia.</p> <p>Parere negativo all'Addendum e alla localizzazione dell'eventuale impianto nel proprio territorio.</p> <p>Chiede un tavolo di confronto sul tema dei rifiuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vedi trattazione "Obiettivi 5° aggiornamento"</li> <li>- Vedi trattazione "Impianto termico regionale"</li> <li>L'Addendum chiede comunque che la tecnologia sia testata e non sperimentale</li> <li>-</li> <li>Vedi trattazione "tavolo di confronto"</li> </ul>
17	0384630	22/05/2023	<p>17 Associazioni ambientaliste</p> <p>Disattesa la gerarchia dei rifiuti</p> <p>Non è presente nessuna valutazione critica della gestione rifiuti provinciale dal 2016 ad oggi</p> <p>A dispetto delle indicazioni europee, viene proposto il raddoppio della capacità di incenerimento dei rifiuti in regione (il Trentino Alto-Adige passerebbe ad una concentrazione di ben 1 inceneritore ogni 540.000 abitanti a fronte di una densità in Italia di un inceneritore ogni 1.400.000 abitanti)</p> <p>Se si insiste sulle prime 3 R, si riduce notevolmente il rifiuto conferibile in discarica, allungando la vita utile dell'attuale discarica</p> <p>Dal punto di vista sanitario suggerisce di approfondire i risultati dello studio "I risultati del progetto Moniter. Gli effetti degli inceneritori sull'ambiente e la salute in Emilia-Romagna" Bologna, novembre 2011</p> <p>Chiede una moratoria di 5 anni per approfondire aspetti tecnici non ancora valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Non risultano chiari gli obiettivi in relazione alla riduzione dei quantitativi per il periodo 2023-27;</li> <li>b) Non risultano chiari gli obiettivi in relazione alla percentuale della raccolta differenziata da raggiungere entro il 2027;</li> <li>c) Non risultano chiari gli obiettivi da raggiungere in relazione alla riduzione della percentuale di scarti sia della componente selezione sia nella componente riciclo.</li> <li>d) Non risultano chiari gli obiettivi da raggiungere in merito alla percentuale da raggiungere a fine 2027 del riciclo;</li> <li>e) Di conseguenza risulta completamente disattesa la definizione di concrete politiche a carico delle prime tre azioni della gerarchia dei rifiuti quale ordine di priorità contenuto nella direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/EC).</li> <li>f) L'indicatore relativo al costo per tonnellata annuo, quale indicatore di scelta, è del tutto forvante in merito ai costi a carico dell'utente.</li> <li>g) Si contesta inoltre l'affermazione presente al punto 3 del Rapporto Ambientale nella</li> </ul>	<p>Vedi trattazione "Obiettivi 5° aggiornamento"</p> <p>Si rimanda alla trattazione riportata nel capitolo 1.2 del 5° aggiornamento</p> <p>Non si rileva alcuna valenza tecnica rapportando il numero di inceneritori agli abitanti. Il numero degli impianti, infatti, non dà alcuna valutazione rispetto alle proprie dimensioni.</p> <p>Vedi trattazione "Raccolta differenziata e incenerimento"</p> <p>in sede di VIA verrà, come d'obbligo, effettuata apposita valutazione di incidenza sanitaria</p> <p>vedi trattazione "Moratoria"</p> <p>a), b), c), d), e) già trattato nel 5° aggiornamento (capitolo 3 "Obiettivi" - All. 1 programma prevenzione produzione rifiuti)</p> <p>f) i costi a carico dell'utente sono una conseguenza del costo di gestione a tonnellata del rifiuto.</p> <p>g) L'Addendum riporta una ampia trattazione dei casi in cui è richiesto il</p>

			<p>quale si sostiene che la flessione nei quantitativi provenienti dalla provincia di Bolzano in entrata all'inceneritore, dovuta al rispetto delle norme europee entro il 2030, non sarebbe sufficiente ad accogliere il residuo proveniente da Trento. Affermazione fortemente condizionata dal fatto che verrebbe totalmente escluso il Trattamento Meccanico Biologico a valle della differenziata a carico dei rifiuti trentini. Situazione ampiamente dimostrata nello scenario a).</p> <p>h) Le valutazioni in ordine ai rischi per la salute pubblica si poggiano su studi non adeguati e prodotti da enti non sufficientemente estrani ad interessi specifici. Risulta quindi assente la presa in esame di uno dei più importanti studi relativi ai danni sulla salute umana a breve e lungo termine derivanti dalla attività di incenerimento dei rifiuti urbani, lo studio Moniter prodotto da ARPA Emilia –Romagna.</p> <p>i) Ci riteniamo totalmente in disaccordo con quanto esposto nella tab. a pag. 47 del Rapporto Ambientale. Risulta non solo eccessivamente sintetico ma fortemente lontano da una oggettività scientifica.</p> <p>j) Contestiamo fortemente le valutazioni esposte e riassunte con la tabella a pag.86 dell'Addendum. E' del tutto inaccettabile elaborare valutazioni economiche senza includere i costi finanziari e d'investimento connessi alla realizzazione dell'inceneritore. Infatti come ampiamente documentato in seguito, non è vera l'affermazione per la quale sia Cap ex che Op ex siano coperti dai ricavi dalla vendita di energia elettrica e termica.</p> <p>k) Critica risulta anche la valutazione di 154Mio € a carico dei costi per la costruzione dell'inceneritore. Tale dato parrebbe fortemente sottostimato se considerato che la stessa cifra è stata spesa, però nel 2013, per la costruzione dell'inceneritore di Bolzano.</p> <p>l) Contestiamo che nelle valutazioni fatte si sia dato risalto e priorità ai fattori economici (tutt'altro che verificati) ponendoli in cima alla scala dei discriminanti di scelta.</p> <p>m) Privi di dettagli risultano inoltre le valutazioni in ordine a problematiche di natura ambientale e logistica legate alla scelta di inserimento di un trattamento termico nel ciclo dei rifiuti.</p> <p>n) In forte contrasto con la direttiva quadro rifiuti e con la COM ( 2017) 34 final risulta il calcolo di concentrazione per abitante e di percentuale di incenerimento conseguente alla realizzazione di un secondo inceneritore nella regione Trentino Alto –Adige. Dati che supererebbero di gran lunga le già alte percentuali presenti nelle Regioni del Nord Italia.</p>	<p>TMB e dell'elevato rifiuto stabilizzato che da esso si produce che, inevitabilmente, aumenta il rifiuto da smaltire in discarica</p> <p>h) in sede di VIA verrà, come d'obbligo, effettuata apposita valutazione di incidenza sanitaria</p> <p>i) ogni dato riportato in tabella è motivato all'interno dello stesso paragrafo</p> <p>j), k), le valutazioni economiche sono state fatte a seguito di una ricerca di settore in numerosi casi esistenti di impianti termici.</p> <p>l), m) è stata data la massima attenzione alle valutazioni economiche, ambientali e sanitarie. Una volta definito l'impianto ed il sito, si potrà approfondire ulteriormente la questione in sede di VIA</p> <p>n) vedi trattazione "Raccolta differenziata e incenerimento"</p>	
18	038452 5	22/05/ 2023	Confindustria Trento	<p>Sostiene e ritiene strategica la realizzazione di un impianto provinciale di fine ciclo per i rifiuti con un'autosufficienza impiantistica ed un controllo pubblico rigoroso sulla realizzazione e gestione dell'impianto stesso.</p> <p>Chiede tempi brevi e auspica la valutazione del trattamento anche dei rifiuti speciali più simili ai rifiuti urbani.</p>	<p>Vedi trattazione "Governance"</p> <p>L'approvazione dell'Addendum sarà il primo passo verso la realizzazione dell'impianto. Da norma l'impianto dovrà trattare anche i rifiuti speciali provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani (chiamati nell'addendum "scarti della RD"). Si sottolinea, come riportato nell'Addendum, che questi scarti non siano tutti quelli provenienti dal trattamento della</p>

			<p>Considera che il mondo dell'imprenditoria deve adottare maggiormente nuove forme di recupero di materia e nuovi cicli produttivi incentrati sul riuso/riciclo e rivolti alla simbiosi industriale. Le autorità preposte alla pianificazione devono dialogare maggiormente con il tessuto produttivo locale.</p> <p>Si orienta su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. pretrattamento</li> <li>2. tecnologie moderne di cui sia disponibile un adeguato storico in termini di prestazioni e costi di esercizio</li> <li>3. benefici di ritorno per la Comunità ospitante</li> <li>4. omogeneizzazione dei sistemi di raccolta e di tariffazione</li> <li>5. ripensamento sistema raccolta differenziata: si semplifica l'azione al cittadino riducendo le tipologie di rifiuti da differenziare e poi si selezione a valle</li> <li>6. i rifiuti speciali da considerare nel dimensionamento dovranno essere solo di origine locale</li> <li>7. necessità di conoscere i tempi di realizzazione dell'impianto</li> <li>8. urgente dare applicazione alla definizione degli ATO e di una norma locale</li> <li>9. chiede di modificare il regolamento tariffa escludendo esplicitamente dal pagamento della TARI "i magazzini di materie prime, di merci e di prodotti finiti sia con riferimento alla quota fissa che alla quota variabile" come da circolare MATTM del 12/04/2021.</li> </ol>	<p>raccolta differenziata. Questo quantitativo corrisponde, infatti, solo agli scarti della prima selezione e solo degli impianti siti nel territorio provinciale. Non sono stati conteggiati tutti gli scarti degli impianti fuori provincia in cui viene mandata la nostra raccolta differenziata né tutti gli scarti che si producono nelle fasi successive alla prima selezione del rifiuto in ingresso.</p> <p>L'APPA già da anni sta dialogando con tutte le associazioni di categoria. Si attende adesso un'iniziativa privata.</p> <p>1. l'Addendum tiene conto anche del pretrattamento, nei suoi scenari      2. riportato anche nelle conclusioni dell'Addendum      3. la recente legge di assestamento di bilancio disciplina la questione dei ristori      4. i sistemi di raccolta e di tariffazione sono stati affrontati nel 5° aggiornamento      5. nella situazione impiantistica e gestionale attuale, non è pensabile ridurre le tipologie di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata per poi selezionarle a valle.      6. i rifiuti speciali sono soggetti a libero mercato. Ovviamente il dimensionamento dell'impianto terrà conto solo dei rifiuti di origine locale      7. i tempi di realizzazione dell'impianto dipenderanno dalla tecnologia scelta      8. vedi trattazione "Ambito territoriale ottimale (ATO)"      9 vedi trattazione "Regolamento tariffa"</p>
19	Comune Giovo	Ritiene necessario verificare con la provincia di Bolzano la possibilità di gestione unitaria del rifiuto.  In alternativa l'impianto trentino dev'essere a totale controllo pubblico  è necessario individuare un ambito unico provinciale. Chiede inoltre: - di valutare altre localizzazioni  - prevedere ristori anche per i Comuni confinanti in funzione delle valutazioni dei venti - tecnologie all'avanguardia già in essere e pertanto testate - dimensionamento solo per esigenze provinciali (al massimo per un'eventuale collaborazione con Bolzano) - impianto a completo controllo pubblico, al fine di investire gli utili in manutenzione ,	Valutazioni già riportate nell'Addendum  vedi trattazione "Governance"  vedi trattazione "Ambito territoriale ottimale (ATO)"  - come riportato nell'Addendum, qualsiasi sito diverso da Ischia Podetti dovrà essere valutato con una procedura caso per caso di localizzazione  - la recente legge di assestamento di bilancio disciplina la questione dei ristori - già previsto dall'Addendum - già previsto dall'Addendum	

				monitoraggio e miglioramento e per contenere il costo di smaltimento dei rifiuti - chiede un aggiornamento dell'allegato 4 del 5° aggiornamento per valutare l'opzione modulare degli impianti, per ridurre il traffico dei rifiuti	- vedi trattazione "Governance"  - la previsione modulare dell'impianto non contrasta con le indicazioni di Piano e quindi non si ritiene necessario una modifica in tal senso
20	0384515	22/05/2023	Camera di commercio, industria, artigianto e agricoltura di Trento (CCIAA)	Osserva la necessità di: - attivare azioni informative, oltre che verso i cittadini, anche verso gli operatori economici - prevedere "sistemi premianti" per le attività che rientrano nell'ambito dell'economia circolare e di recupero - impostare una politica di gestione e tariffaria dei rifiuti uniforme sul territorio provinciale - individuare la localizzazione dell'impianto, procedendo preventivamente ad una valutazione dei costi, del carico ambientale connesso, nonché dei vantaggi derivanti dalla produzione e distribuzione dell'energia prodotta - affrontare, preliminarmente e in modo puntuale, il tema dei ristori/compensazioni a vantaggio dei territori interessati - definire il sistema di governance (pubblica)  ritiene opportuno valutare profili economici ed etici nella scelta  La realizzazione dell'impianto non dovrà ridurre la percentuale della RD raggiunta (attenzione al dimensionamento)	- vedi trattazione "Piano di comunicazione"  - si lascia alla libera iniziativa privata  - già trattato nel 5° aggiornamento  - in VIA si farà l'analisi contestuale della tecnologia e del sito  - la recente legge di assestamento di bilancio disciplina la questione dei ristori  - vedi trattazione "Governance"  -  -vedi trattazione "obiettivi 5° aggiornamento"
21	0392067	23/05/2023	Comune Pergine Valsugana	Auspica il coinvolgimento dei territori per la scelta localizzativa dell'impianto	Qualora il sito fosse diverso da Ischia Podetti, nella fase localizzativa necessaria verranno coinvolti i Comuni interessati
22	0406172	26/05/2023	Gestori raccolta rifiuti: Comunità Alto garda e ledro AmAmbient e srl Asia Azienda ambiente srl Comunità valsugana e tesino Dolomiti ambiente srl Comun general de fascia	Apprezzano l'addendum, ma segnalano la mancanza di risposte chiare e puntuali, che consentano una valutazione complessiva sui seguenti punti: 1- la scelta rispetto alla localizzazione; 2- la scelta rispetto alla tecnologia impiantistica;  3- la scelta rispetto al dimensionamento nel trattamento di rifiuti urbani e speciali; 4- la scelta rispetto alla titolarità ed ai finanziamenti per la realizzazione; 5- la scelta della forma di affidamento e di gestione; 6- la conseguente definizione della tariffa di smaltimento che graverà sui gestori e sui cittadini.  Sono favorevoli all'approvazione dell'addendum e chiedono l'approfondimento dei	1, 2: L'Addendum dà delle indicazioni chiare e coerenti con la swot analysis proposta dai gestori. Fino a nuova eventuale proposta, il sito attualmente localizzato per la realizzazione dell'impianto, come riportato nell'Addendum, è Ischia Podetti. Nelle fasi successive verrà definita ulteriormente la tecnologia da progettare e realizzare.  3. il dimensionamento dell'impianto è stato trattato nella descrizione degli scenari dell'Addendum e risulta confermato  4. non è oggetto di pianificazione  5. vedi trattazione "Governance"  6. la definizione della tariffa è oggi prematura. Potrà essere definita solo dopo le scelte dei punti precedenti  I punti di cui sopra verranno certamente affrontati nelle fasi successive

		Fiemme servizi spa Comunità giudicarie Comunità val di non Comunità val di sole	temi sopra riportati con altro documento.  Propongono swot analysis su localizzazione, tecnologia e governance  Richiedono correzioni puntuale al documento di Addendum	all'approvazione dell'Addendum  -  accolte in parte e riportate direttamente nel documento	
23	041480 6	30/05 /2023	Comune Riva del Garda	Parere favorevole espresso sulla chiusura del ciclo dei rifiuti mediante l'impianto termico.	
24	041255 9	29/05 /2023	Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia	Valutazioni correttive puntuale sul rapporto ambientale: - integrare il percorso metodologico e procedurale - considerazioni aggiuntive dell'analisi di coerenza - specifica sulla valutazione degli effetti ambientali  Segnala come l'Addendum risponda alle richieste dell'azione 5.3  Segnala la necessità di sviluppare, nei prossimi approfondimenti, la tematica relativa al dispacciamento dell'energia termica recuperata per garantire un'ottima efficienza dell'intero sistema, nonché ulteriori valutazioni da esperire nella procedura di VIA.  Esprime parere favorevole in relazione alla proposta di Addendum	Riportate direttamente nel documento di VAS  -  considerazioni riportate direttamente nelle conclusioni dell'Addendum
25	0432785	05/06/ 2023	Agenzia per la depurazione (ADEP)	Suggerisce di attivare la raccolta separata dei materassi ai fini di una loro migliore gestione  Rileva che, a prescindere dalla tecnologia che verrà individuata, il dimensionamento pari ad 80.000 ton/anno pare adeguato allo scopo di smaltire i rifiuti urbani e i rifiuti decadenti dalla filiera di selezione dei rifiuti urbani all'attuale carico antropico; eventuale significativo aumento del carico antropico dovrà poter essere compensato con la riduzione della produzione pro-capite di rifiuti  riporta i dati aggiornati delle piattaforme di stoccaggio di Ischia Podetti (pari a 7.000 ton) riporta i prezzi aggiornati della gestione del percolato e del trasporto fino a Trento  Riporta il costo di trasporto e gestione del percolato, post-gestione delle discariche da sommare al costo di gestione dell'impianto	Accolta e inserita direttamente nelle conclusioni dell'Addendum  -  Corretto il dato direttamente nell'Addendum (scenario 0)  Corretti i dati degli scenari dell'Addendum ed eliminati i costi trattamento percolato delle discariche esaurite dai costi dei singoli scenari  Tali costi sono stati inseriti nell'Addendum, ma non considerati ai fini del calcolo del costo di gestione nei diversi scenari.
26	0441218	07/06/ 2023	Dipartimento infrastrutture	Nessuna osservazione	-
27	0625344	17/08/ 2023	Consiglio Autonomie	Parere favorevole con osservazioni: - aggiornare il capitolo 3-obiettivo 6 “uniformare la raccolta dei rifiuti urbani” alle	- modificato direttamente in Addendum

		Locali	<p>recenti norme di istituzione dell'ATO ed EGATO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stralciare il regolamento tariffa ed il regolamento CR dall'Addendum, in quanto saranno di competenza dell'EGATO</li> <li>- tecnologia dell'impianto: essenziale il ricorso a tecnologie ampiamente collaudate che diano garanzie di affidabilità, con particolare attenzione alla salute pubblica, e siano compatibili con la realtà locale della provincia di Trento</li> <li>- localizzazione dell'impianto: la scelta della localizzazione deve essere effettuata sulla base delle specificità dell'impianto prescelto – indicando criteri e parametri minimi di valutazione, tra i quali l'accessibilità all'area – delle condizioni ambientali e del sistema infrastrutturale</li> <li>- dimensionamento dell'impianto rispetto alla possibilità che l'impianto tratti anche altre tipologie di rifiuti (provenienti dalla depurazione, rifiuti speciali, et..)</li> <li>- rapporti con la provincia di Bolzano: se sia percorribile una prospettiva di un sistema integrato di prossimità nell'ambito di un accordo/convenzione a prezzi vantaggiosi rispetto all'andamento del mercato</li> <li>- la compartecipazione dei territori coinvolti al vantaggio economico dell'energia eventualmente prodotta dall'impianto</li> <li>- ricadute benefiche della gestione dell'impianto sui cittadini</li> <li>- richiesta di una interlocuzione con gli organi centrali al fine di non riversare sui territori i costi relativi alla sostituzione dei cassonetti raccolta rifiuti per limitare l'ingerenza dei grandi carnivori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- viene stralciato il regolamento tariffa che sarà valutato dall'EGATO, mentre si conferma la proposta - quale schema di indirizzo - della gestione dei centri di raccolta</li> <li>- modificato direttamente l'Addendum</li> <li>- un sito diverso da Ischia Podetti dovrà espletare la procedura di localizzazione e la verifica di coerenza con i criteri localizzativi già definiti nel 5° aggiornamento</li> <li>- modificato direttamente l'Addendum</li> <li>- gli attuali accordi con la Provincia di Bolzano sono stati impostati in tal senso. Si rappresenta la disponibilità della provincia confinante a mantenere tali condizioni</li> <li>- condizioni già definite dalla l.p. 8 agosto 2023, n. 9 e che saranno dettagliate nella convenzione dell'EGATO</li> <li>- modificato direttamente l'Addendum</li> <li>- le eventuali modalità di finanziamento saranno oggetto di nuove interlocuzioni politiche</li> </ul>
--	--	--------	--	--

## **Obiettivi 5° aggiornamento**

Come riportato nel medesimo documento, l'Addendum è una prosecuzione del 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani (di seguito 5° aggiornamento). Restano quindi validi tutti gli obiettivi previsti dal 5° aggiornamento di: riduzione della produzione dei rifiuti, aumento e miglioramento della raccolta differenziata, rispetto della gerarchia dei rifiuti, uniformazione della gestione dei rifiuti a livello provinciale.

La mancanza di tali contenuti nel documento dell'Addendum - come sottolineato dalle Associazioni ambientaliste, dalla confcommercio, dalla CCIAA e dal Comune di Besenello - sta proprio nel fatto che con quest'ultima parte di Piano si è voluto solo approfondire l'aspetto legato alla valutazione degli scenari, lasciando valide tutte le altre considerazioni riportate nel 5° aggiornamento rivolte, principalmente, al rispetto della gerarchia dei rifiuti ed al rispetto delle 4R. Si rimanda pertanto alla trattazione specifica riportata nel capitolo 3 e nell'Allegato 1 (Programma provinciale di prevenzione dei rifiuti) del 5° aggiornamento. Resta comunque inteso che, per tutti i rifiuti non riciclabili né recuperabili come materia, è previsto -dalla stessa gerarchia - il loro recupero energetico.

Si precisa inoltre che, in merito ai sistemi di raccolta, non è possibile obbligare i gestori ad attuare una sola modalità. Ogni territorio infatti ha le proprie caratteristiche, peculiarità legate all'urbanistica e struttura, nonché al proprio sistema produttivo, abitudini e impiantistica di supporto. Il 5° aggiornamento ha considerato il sistema porta a porta o una raccolta con identificazione dell'utente, nonchè la tariffazione puntuale come valide alternative qualora i singoli territori non riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati entro i termini stabiliti.

L'Addendum è anche il primo passo per l'attuazione degli obiettivi del 5° aggiornamento, legato in particolare all'uniformazione della gestione dei rifiuti. Al suo interno sono previste, infatti, le prime direttive a livello provinciale come ad esempio la definizione del "rifiuto ingombrante", il riciclabolario, i regolamenti sulla tariffa e sulla gestione dei centri di raccolta.

## **Piano di comunicazione**

Per il raggiungimento degli obiettivi del 5° aggiornamento, si è dato grande impulso alla comunicazione. A tal riguardo, accogliendo le richieste pervenute dal territorio, APPA ha previsto un nuovo Piano di comunicazione approfondendo ed esplicitando maggiormente i contenuti riportati nell'Allegato 3 del 5° aggiornamento e legati, principalmente, alle 4R della gerarchia dei rifiuti.

Con uno stanziamento cospicuo di fondi APPA, con l'aiuto fattivo ed economico anche dei gestori della raccolta, si è rivolta ad esperti del settore – tramite gara pubblica - per la redazione di uno studio di settore, oltre che un benchmark sulla ricerca delle migliori strategie di comunicazioni attualmente presenti nel mercato.

Entro il mese di settembre verrà effettuata una nuova gara per le misure di attuazione di questo Piano di comunicazione che, verosimilmente dovranno essere attuate a partire dal mese di ottobre 2023.

## **Raccolta differenziata e incenerimento**

In merito alla situazione attuale nazionale, dall'analisi riportata nell'ultimo rapporto rifiuti urbani di ISPRA (2022), emerge in sintesi il seguente quadro:

1) l'Italia è tra i primi Paesi di riciclo di materia e compostaggio/digestione anaerobica. Tra le Regioni con più alta percentuale di raccolta differenziata, il Trentino Alto Adige si trova, nel 2021, al 72,6% dopo Veneto (76,2%), Sardegna (74,9%) e Lombardia (73%). All'interno della Regione, come sappiamo, la Provincia di Trento ha raggiunto nello stesso anno il 79,1%;

2) nell'ultima classifica 2022 di Legambiente sulle percentuali di raccolta differenziata, i primi tre Consorzi sotto i 100.000 abitanti premiati per una percentuale maggiore di raccolta differenziata a livello nazionale ricadono nel territorio della Provincia di Trento (Amambiente Spa 88,8%; Asia Azienda Speciale per l'igiene ambientale 85,9%; Comunità della Val di non 81,3%). Si sono inoltre distinti a livello nazionale: il Comune

Terre d'Adige al 91% (come Comune sotto i 5000 abitanti); il Comune Vallelaghi al 84,5% (come Comune tra 5.000 e 15.000 abitanti) ed il Comune di Pergine Valsugana al 84,3% (come Comune sopra i 15.000 abitanti).

Da ciò emerge quindi che i livelli della nostra raccolta differenziata hanno quasi raggiunto il massimo possibile. Da una valutazione specifica del nostro rifiuto e dei quantitativi di rifiuto ancora recuperabile trovati nel nostro rifiuto indifferenziato, si stima che è possibile aumentare ancora e arrivare all'85% a livello provinciale e questo è l'obiettivo dei prossimi anni. Per arrivare a ciò è necessario aumentare la raccolta differenziata di ulteriori 7.000 ton/a di rifiuti, al netto degli scarti.

Dalle valutazioni tecniche effettuate, con gli attuali impianti di recupero e le tecnologie oggi conosciute, non risultano verosimili altri possibili scenari.

Dallo stesso rapporto ISPRA risulta inoltre che:

1) i Paesi europei che sono avanti all'Italia nel riciclo di materia e compostaggio/digestione anaerobica (Austria, Germania, Danimarca, Belgio, Lussemburgo...) hanno anche i più alti valori di rifiuti urbani pro-capite avviati a recupero energetico. Al contrario l'Italia è risultata tra i paesi con minore quantitativo di rifiuti urbani pro-capite avviati a recupero energetico (nel 2020: 92 kg/abitante, contro una media europea di 134 kg/abitante e picchi superiori a 430 kg/abitante).

Da questi dati emergono due considerazioni:

a) i Paesi europei che spingono sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio hanno anche alti quantitativi di rifiuti avviati a recupero energetico. Il recupero energetico non deve quindi essere visto come un disincentivo al riciclo di materia e alla raccolta differenziata.

Figura 3.4.3 – Andamento della percentuale di incenerimento di rifiuti urbani e della percentuale di raccolta differenziata, anni 2011–2021

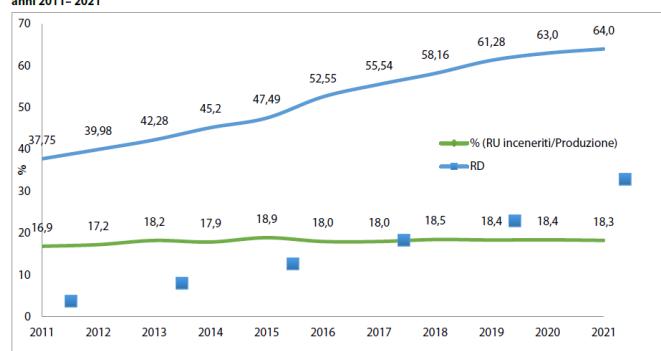
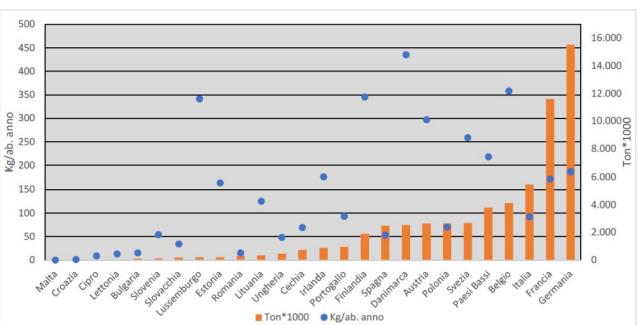


Figura 1.5 – Quantità di RU avviati a recupero energetico (R1) nell'UE27 (tonnellate\*1.000) e pro capite (kg/abitante per anno), anno 2020



R1: utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; RU = rifiuti urbani.  
Nota: i dati relativi alla Grecia non sono disponibili.

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

Lo stesso rapporto ISPRA ha riportato come negli anni, la raccolta differenziata abbia continuato ad aumentare a fronte di un crescente recupero energetico.

b) lo stesso Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato in via definitiva con il D.M. 24 giugno 2022, n. 257, con riferimento alle linee strategiche per l'elaborazione dei Piani di settore, chiede di individuare i flussi di rifiuti non sottoposti a recupero di materia, al fine di pianificare il loro recupero energetico nel proprio territorio. In tal modo *“la contestuale quantificazione della capacità impiantistica disponibile per ogni sottoservizio (t/a per ogni tipologia di impianto) permette di individuare i flussi non trattati con efficacia ed efficienza che vanno ad aumentare le quantità smaltite a discarica o il trasporto fuori regione”* e intervenire, con la pianificazione, per rispondere agli obiettivi di autosufficienza impiantistica e di prossimità, oltreché di riduzione dello smaltimento in discarica.

Le indicazioni del PNGR sono infatti chiare nel perseguire il recupero energetico e la rispondenza ai principi di autosufficienza e prossimità come elementi chiave della pianificazione. Tra i macro-obiettivi del PNGR, si trovano infatti i seguenti:

- A. Ridurre il divario di pianificazione e di dotazione impiantistica tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale;
- B. Garantire il raggiungimento degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti e di riduzione dello smaltimento;
- C. Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico e infrastrutturale nazionale secondo criteri di sostenibilità, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità;
- D. Garantire una dotazione impiantistica con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico
- E. Aumentare la conoscenza ambientale e migliorare i comportamenti ambientali per quanto riguarda il tema di rifiuti e l'economia circolare.

A tal riguardo si sottolinea, come riportato nel rapporto ambientale di VAS, che anche l'Azione 20 della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS) prevede esplicitamente il superamento del conferimento in discarica mediante la realizzazione di nuovi impianti utilizzando le migliori tecnologie disponibili che consentano la produzione di energia dagli stessi.

### **Capacità di trattamento termico**

Le osservazioni della Comunità Rotaliana riportano delle valutazioni sulla capacità di trattamento termico dell'impianto previsto.

Si chiarisce che con “capacità termica” si intende rapporto tra il calore scambiato da un corpo con l'ambiente o con altro corpo e la variazione di temperatura. Maggiore è la capacità termica di un corpo, minore sarà la variazione della sua temperatura quando cede o riceve calore.

Risulta dunque evidente che nel nostro caso è più corretto parlare di “potenza termica dell'impianto”. Con essa si intende infatti la misura dell'energia che occorre, per un determinato tempo, ad alimentare un apparecchio che produce calore, come ad esempio una caldaia. È dunque l'energia trasferita nell'unità di tempo. In altre parole, un macchinario ad alta potenza significa che riesce a trasferire una grande quantità di energia in un intervallo di tempo molto breve. Di conseguenza, se la potenza della caldaia è troppo piccola per l'ambiente da riscaldare, non si produce abbastanza calore; al contrario, se è troppo grande, in termini di potenza, l'impianto funziona in modo inefficiente per l'utilizzo di calore previsto.

La potenza termica è indubbiamente un utile parametro, ma serve per valutare – come spiegato sopra – l'efficienza dell'impianto in funzione dell'utilizzo previsto del calore prodotto. Si ritiene quindi che il calcolo riportato nelle osservazioni, rapportando la potenza termica agli abitanti serviti, non sia dirimente ai fini dimensionali dell'impianto. Al contrario, un impianto con potenza termica maggiore, potrà avere un maggior utilizzo del proprio calore prodotto.

Ad ogni modo, ripercorrendo il ragionamento effettuato si riporta quanto segue.

L'impianto di Trento è previsto con una potenza termica di 48 MW, mentre quello di Bolzano è pari a 59 MW. Rapportando tali dati per i rispettivi abitanti residenti (abitanti al 01/01/2022: TN 540.958 e BZ 532.616) si trovano i valori pari a 88,7 W/abitante per Trento e 110,7 W/ abitante per Bolzano (si rileva l'errato rapporto, nelle osservazioni, del dato di potenza termica di Bolzano con tutta la popolazione della Regione, pur essendo servita solo la città Altoatesina). Questi dati saranno utili ai fini del dimensionamento della futura rete di teleriscaldamento a servizio dell'impianto. Resta inteso, alla luce delle definizioni di cui sopra, che maggiore è la potenza termica per abitante, maggiore sarà il calore che ogni abitante potrà avere a disposizione dall'impianto o, in altri termini, maggiore sarà l'estensione della rete di teleriscaldamento.

Il confronto di questi valori con le medie nazionali e del nord Italia (74 W/abitante per il Nord Italia, 121 W/ abitante per la Lombardia e una media nazionale di 52 W/abitante) non rilevano alcuna criticità se non l'evidente mancanza di un'autosufficienza termica impiantistica a livello nazionale.

### **Sostenibilità economica dell'impianto termico**

La Comunità della Rotaliana esprime perplessità circa la sostenibilità economica dell'impianto termico.

Se nel passato un impianto di combustione inferiore a circa 60 MW non riusciva a sostenersi economicamente, adesso le nuove tecnologie e gli attuali costi garantiscono la sostenibilità economica anche per impianti piccoli. A riprova di ciò, si rimanda alla tabella degli impianti di combustione presente nel capitolo 4.3 dell'Addendum, per trovare più di 20 impianti attivi (su un totale di 37) da più di 20 anni in Italia con carico termico inferiore a 60 MW.

Sono già stati effettuati, da parte dei tecnici provinciali e dei tecnici di fbk, confronti con la realtà imprenditoriale verificando la sostenibilità economica della sussistenza di entrambi gli impianti.

### **Tecnologia impianto termico**

La Comunità della Rotaliana esprime il proprio timore ad “ingessare”, con la realizzazione dell'impianto, la gestione dei rifiuti per i prossimi 20-30 anni eliminando qualsiasi implementazione di tecniche innovative di utilizzo/trasformazione dell'indifferenziato di oggi. A proposito si rappresenta che la tecnologia di combustione è ormai ampiamente utilizzata per il trattamento del rifiuto indifferenziato già dagli anni '90 e, ancora oggi, è ritenuta la tecnologia più idonea per questa tipologia di rifiuti. Certamente la ricerca scientifica continua a fare passi avanti e a trovare nuove tecnologie o miglioramenti a quelle esistenti.

In merito si precisa che l'indicazione data nell'Addendum, e comunque richiesta a gran voce da quasi tutti gli osservanti, è quella di scegliere una tecnologia testata sia a livello tecnico, che economico che ambientale e sanitario. Pertanto, anche qualora si trovasse un nuovo sistema impiantistico, passerebbero diversi anni prima di avere prove concrete sulla sperimentazione tecnica e validità ambientale di tali soluzioni innovative.

Il Comune di Rovereto, la Comunità Vallagarina chiedono che, contestualmente all'approvazione dell'Addendum, si scelga la tipologia dell'impianto.

A tal proposito si ritiene che tale scelta si definirà ulteriormente con le indicazioni che la Giunta Provinciale darà nella propria deliberazione di approvazione dell'Addendum.

Si sottolinea infine come la realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento termico dovrà essere assoggettata al regime autorizzativo di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006 (Autorizzazione integrata ambientale AIA) in quanto, data la taglia ipotizzata, un simile impianto rientra tra le attività di cui al punto 5.2, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo Decreto (“Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a) per rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora (...)”). L'autorizzazione imporrà le condizioni definite dal Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006, che disciplina le condizioni autorizzative per gli impianti di incenerimento e coincenerimento, e inoltre verificherà che l'impianto sia conforme alle migliori tecniche disponibili di settore (BAT) e garantisca il rispetto dei relativi livelli di emissione applicabili (BAT-AEL).

A tal riguardo si fa presente che le suddette BAT sono state emanate con decisione di esecuzione della Commissione UE n. 2019/2010 del 12 novembre 2019. Nel 2019 è stato pubblicato anche il relativo Bref (BAT Reference Document). Quest'ultimo documento (Tabella 2.5 – pag. 36 del documento) mostra come in Europa siano largamente diffusi impianti di incenerimento, mentre impianti di gassificazione sono in qualche caso utilizzati per il trattamento di rifiuti sanitari.

**Table 2.5:** Summary of the current application of thermal treatment processes applied to different waste types

Technique	Municipal solid waste	Other non-hazardous waste	Hazardous waste	Sewage sludge	Clinical waste
Grate - intermittent/reciprocating	56 %	43 %	0 %	0 %	0 %
Grate - vibration	0 %	0 %	11 %	0 %	0 %
Grate - moving	24 %	27 %	0 %	0 %	0 %
Grate - roller	12 %	10 %	0 %	0 %	0 %
Grate - water-cooled	22 %	48 %	17 %	0 %	0 %
Grate plus rotary kiln	0.5 %	0 %	2 %	0 %	0 %
Rotary kiln	2 %	0 %	70 %	0 %	0 %
Static hearth	0 %	0 %	0 %	0 %	67 %
Static furnace	0 %	0 %	16 %	0 %	0 %
Fluidised bed - bubbling	2 %	13 %	0 %	90 %	0 %
Fluidised bed - circulating	3 %	8 %	0 %	10 %	0 %
Pyrolysis	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Gasification	0.5 %	0 %	0 %	0 %	33 %

NB: This table shows the technologies applied at the plants participating in the 2016 data collection for the WI BREF review, classified by the prevalent type of waste incinerated in 2014.  
Source: [81\_TWG 2016]

In generale per questi impianti le BAT di settore prevedono la possibilità di recuperare i residui del trattamento ed ottimizzare il processo di combustione al fine di massimizzare i rendimenti energetici.

Per quanto concerne gli impianti di incenerimento è da notare come i limiti di emissione siano molto restrittivi e sia previsto il monitoraggio in continuo per diversi inquinanti in emissione mediante idonei sistemi (SME) gestiti in conformità alla specifica norma UNI di riferimento (UNI EN14181:2015).

Si ricorda inoltre che gli impianti sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale sono soggetti a periodici controlli programmati (ex art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006), oltre che a controlli straordinari (art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006).

### Dimensionamento dell'impianto

Gli Agricoltori Italiani-CIA richiedono una verifica del dimensionamento dell'impianto e la sua possibilità di riduzione, nel caso di aumento della raccolta differenziata. L'Agenzia per la depurazione (ADEP) autorità competente alla gestione delle discariche e alla gestione dei rifiuti urbani, invece, ritiene adeguato il dimensionamento effettuato “*a prescindere dalla tecnologia che verrà individuata*”, “*allo scopo di smaltire i rifiuti urbani e i rifiuti decadenti dalla filiera di selezione dei rifiuti urbani all'attuale carico antropico*”.

A tal proposito si chiarisce che il dimensionamento dell'impianto è stato calcolato sulla base di dati di partenza già ridotti rispetto la situazione attuale (produzione dei rifiuti pari a quella del 2021, con produzione più bassa degli ultimi anni a causa della mancata ripresa di tutte le attività produttive dopo l'emergenza sanitaria del COVID 19; percentuale di raccolta differenziata maggiore dell'attuale e pari a oltre l'82%; produzione dei rifiuti ingombranti inferiore rispetto alla media degli ultimi 4 anni, etc..).

Da valutazioni specifiche si è stimato che si potrà ancora aumentare la raccolta differenziata per arrivare a valori pari a circa l'85% medio provinciale, mentre la produzione dei rifiuti potrà verosimilmente, con un grande sforzo da parte di tutti i cittadini, ridursi fino agli obiettivi del 5° aggiornamento. Qualora si raggiungessero questi traguardi, secondo lo scenario 3.3 ter si trova un dimensionamento minimo dell'impianto (senza TMB) pari a quasi 75.000 ton/a. Con un margine di 5.000 ton/a rispetto alle calcolate 80.000 ton/a.

Questo margine, pari al 6% del dimensionamento proposto, previsto per il dimensionamento di ogni impianto anche in misura maggiore, può essere impiegato per il trattamento termico dei fanghi di depurazione disidratati provinciali (trattabili fino ad un massimo di 8.000 ton/a), nonché per il trattamento dei rifiuti già stoccati e imballati ai fini del ripristino delle aree di stoccaggio definitivo, nonché - ai fini di un supporto alle ditte del territorio - per trattare gli scarti del completo trattamento dei rifiuti urbani in ingresso (gli scarti della raccolta differenziata sono stati calcolati in difetto e considerando solo gli scarti della prima selezione).

Si ritiene pertanto che il dimensionamento proposto risulta coerente con la gestione del rifiuto in provincia di Trento.

### **Moratoria**

Le valutazioni sul dimensionamento dell'impianto, di cui al punto sopra, restano valide anche nel caso si attuasse la moratoria di 5 anni chiesta dal Comune di Besenello e dalle 17 Associazioni ambientaliste.

L'APPA, con l'aiuto dei Gestori della raccolta, sta attivando un progetto di comunicazione capillare per l'attuazione dei principi dell'economia circolare e le 4 R. Tuttavia si ritiene che il raggiungimento delle ipotesi di base dello scenario 2 ter (riduzione della produzione dei rifiuti urbani a 425 kg/ab eq\*anno - al netto dello spazzamento; massimizzazione della raccolta differenziata a 85% o riduzione equivalente del rifiuto indifferenziato a 80 kg/Ab eq \*anno) non siano facilmente raggiungibili entro 5 anni.

Lo stesso IV aggiornamento aveva escluso la possibilità di realizzazione di un impianto stabilendo, per il 2020, l'obiettivo di riduzione del 5% del rifiuto prodotto nel 2013. La decisione presa con il IV aggiornamento, poteva quindi essere intesa come moratoria, ed allora c'erano anche le condizioni per poter attendere. In realtà gli obiettivi proposti non sono stati raggiunti: la riduzione dei rifiuti non c'è stata e al contrario si è registrato un aumento del 15% (già nel 2019) rispetto ai dati del 2013, come evidenziato nel 5° aggiornamento. Se nel 2014 è stato possibile effettuare tale scelta in quanto la normativa lo permetteva ed erano presenti diverse discariche attive sul territorio provinciale, adesso la situazione è cambiata.

Stante la situazione attuale della gestione dei rifiuti, la Provincia di Trento non può permettersi più di attendere oltre e necessita di prendere responsabilmente adesso una decisione in merito.

### **Impianto termico regionale**

La Comunità della Rotaliana, pur riconoscendo come a livello provinciale risultati difficili aumentare ulteriormente il quantitativo di rifiuto raccolto in maniera differenziata, richiede una valutazione della gestione dei rifiuti a livello regionale. In particolare osserva che, se fosse aumentata la percentuale di raccolta differenziata in provincia di Bolzano, si potrebbe avere un unico impianto regionale.

A tal proposito, si rimanda alla trattazione dello specifico punto riportata nel capitolo 5.3 dell'Addendum, nel quale viene calcolato che anche qualora Bolzano arrivasse al 90% di raccolta differenziata, il suo impianto non sarebbe in grado di trattare tutto il rifiuto della provincia di Trento. Tali considerazioni, prettamente matematiche, confermano come la scelta della realizzazione dell'impianto altoatesino si sia basata su un dimensionamento strettamente legato alla propria realtà provinciale.

### **Governance**

Il Comune di Trento chiede un chiaro pronunciamento normativo da parte della Provincia *"in ordine alla governance del processo, il cui modello organizzativo sia a gestione e controllo pubblici, con la partecipazione maggioritaria degli Enti locali, con ruolo e quota di rilievo del Comune che dovesse ospitare l'impianto"*

Stessa richiesta viene portata avanti dal Comune di Rovereto che chiede un *"chiaro pronunciamento normativo da parte della Provincia a favore di una governance del processo a gestione e controllo pubblico, con la partecipazione maggioritaria degli enti locali, con ruolo/quota di rilievo e ristori compensativi a favore del Comune che dovesse ospitare l'impianto e dei Comuni prossimi allo stesso"*.

Anche Federmanager chiede che sia deciso, in questo atto o in un successivo, che la modalità di affidamento e di gestione dell'impianto sia pubblica come il “*“modello Bolzano” dove la società del territorio, costituita da Provincia e Comuni, sta valorizzando i rifiuti con la vendita di corrente elettrica e di teleriscaldamento, applicando tariffe inferiori ai 100€/t (in Trentino si parla già di 300€/t) e garantendo l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni.*

*Non dimentichiamoci che la replicazione di questa soluzione anche in Trentino, oltre che a rafforzare l'affidabilità della gestione con la possibilità di un mutuo aiuto regionale, rafforzerebbe la possibilità di mantenere un efficace controllo sull'impianto ed eviterebbe il rischio che aziende quotate in borsa o multinazionali possano condizionare pesantemente la gestione della politica ambientale del territorio. Per non citare i rischi delle infiltrazioni mafiose.*

*Siamo certi inoltre che questa soluzione rafforzerebbe l'Autonomia regionale proponendo modelli di gestione che consentano di realizzare una politica ambientale d'esempio per l'intero territorio nazionale.*

*Abbiamo rilevato sulla stampa locale come, per altro, questa soluzione abbia raccolto un ampio consenso (Assessore, sindaci di Trento, Rovereto e Pergine, CAL, gestori rifiuti, ...), suggeriamo dunque di trovare il coraggio e la convergenza con le opposizioni per sancire con una Legge provinciale questo assetto prima delle prossime elezioni in modo da sfruttare questa fortunata convergenza e da non perdere tempo prezioso”.*

Anche altri osservanti (Confidustria, confcommercio, Comunità della Vallagarina, Gestori della raccolta, Camera di commercio, Comune di Giovo, etc..) chiedono una governance pubblica dell'impianto.

Lo scenario auspicato è sicuramente interessante, ma non può essere oggetto della presente pianificazione. Con le recenti modifiche all'art. 13 bis della legge provinciale n. 3/2006 viene introdotta in Trentino la figura dell'Ente di Governo dell'Ambito (EGATO) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Competerà quindi all'EGATO, nelle forme previste dalla legge, l'organizzazione del servizio e la realizzazione delle infrastrutture eventualmente necessarie.

La nuova formulazione dell'art. 13 bis prevede che tale EGATO sarà costituito in forma di consorzio o in altra forma prevista dall'ordinamento regionale per la gestione associata di funzioni tra Provincia, Comuni e Comunità. Quindi le richieste avanzate durante la fase partecipativa possono trovare esaustiva applicazione in questo contesto. Sia il presente Addendum che la nuova formulazione normativa provinciale tracciano la strada per lo sviluppo del sistema di gestione dei rifiuti in coerenza a quanto già richiesto.

### Ambito territoriale ottimale (ATO)

Fino al luglio 2023 il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani era disciplinato in maniera frammentaria all'interno dell'ordinamento provinciale con la gestione delle singole fasi del servizio poste in capo a enti diversi. L'art. 13 bis della legge provinciale 3/2006 stabiliva che la fase della raccolta – cioè il prelievo dei rifiuti dalle utenze fino al relativo recapito presso le stazioni di trasferimento – era fondata su ambiti territoriali della dimensione pari ai gestori della raccolta; di converso, la medesima disposizione prevedeva per le fasi corrispondenti al trasporto e trattamento dei rifiuti urbani che l'ambito territoriale ottimale corrispondesse all'intero territorio provinciale, ma solo con riguardo allo smaltimento e non anche al recupero degli stessi rifiuti urbani.

L'assenza di una disciplina organica e la mancanza di una gestione unitaria del servizio hanno avuto un riflesso negativo sul concreto svolgimento dello stesso pregiudicandone efficienza ed economicità. Infatti, come evidenziato anche dal 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani, sussistono forti disomogeneità territoriali per quanto concerne la fase della raccolta, che, oltre a creare incertezza sul territorio, si riflette sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Parimenti, per quanto concerne la fase di trattamento finale, la mancanza di gestione unitaria e complessiva del servizio comporta carenze strutturali del sistema, facendo sì che il ciclo dei rifiuti non riesca a chiudersi efficacemente all'interno del territorio provinciale, con conseguenze in termini sia sull'ambiente che, in termini tariffari, sul cittadino.

L'esigenza di risolvere le suddette carenze strutturali ha implicato necessariamente il superamento dell'attuale sistema normativo. In data 8 agosto 2023 sono state approvate le modifiche all'art. 13 bis sopra citato volte alla definizione dell'ATO unico provinciale e dei relativi organismi di governo, con una radicale riorganizzazione del servizio finalizzata ad un efficientamento generale del sistema.

In merito si rileva che anche l'Autorità di regolazione (ARERA), prevede ed incardina la gestione dei rifiuti urbani secondo la logica degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Peraltro il comma 1 dell'art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 14 settembre 2011, n. 148 , recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" stabilisce che:

"1. A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale."

Si rappresenta che i riferimenti alle "regioni" contenuti nella legislazione statale, anche nell'ambito della materia ambientale, nel caso della Regione autonoma Trentino-Alto Adige sono da intendersi riferiti – in ragione del particolare ordinamento statutario – alle due Province autonome di Trento e Bolzano e, pertanto, gli ambiti territoriali ottimali sono da riferirsi alla singola Provincia.

Con la nuova formulazione dell'art. 13 bis della legge provinciale 3/2006, viene istituito l'ambito territoriale ottimale di livello provinciale per il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani, prevedendo uno specifico ente di governo dell'ambito (c.d. EGATO) composto da Provincia e da Comuni e Comunità, che sarà istituito attraverso una convenzione tra i predetti enti e avrà la forma del consorzio – coerentemente con l'art. 13, commi 2 e 2 bis, della stessa legge provinciale 3/2006 – o di altra forma prevista dall'ordinamento regionale. La convenzione – da sottoscrivere entro un anno ai sensi del comma 2 – disciplinerà, tra l'altro, gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ente.

La convenzione istitutiva dell'EGATO darà quindi attuazione alla riorganizzazione territoriale dei bacini di raccolta anche articolandola in sub-ambiti, secondo i principi e le valutazioni di carattere socio-economico, tenendo anche conto dei risultati di eccellenza raggiunti da alcune realtà locali.

### **Tavolo di confronto**

Si evidenzia che numerose delle richieste avanzate hanno già trovato positivo accoglimento nell'Addendum o nelle recenti modifiche normative. In ogni caso i temi specifici potranno essere discussi in incontri mirati con APPA o con l'Ente di governo dell'ATO, per gli aspetti di rispettiva competenza.

### **Regolamento Tariffa**

A seguito della richiesta del Consorzio Autonomie Locali e alla luce delle nuove impostazioni di ambito previste dalla l.p. n. 9/2023, viene espunto dai documenti di Piano, il Regolamento Tariffa la cui bozza sarà comunque ripresa e discussa dall'EGATO, in seno alle proprie competenze.